

La Corte individua le cause della crisi di funzionalità della struttura nelle vecchie carenze organizzative, segnatamente della componente tecnico-operativa; carenze alle quali non si è ovviato anche a causa del preannuncio di una radicale riforma, rivelatasi non di immediata attuazione, con l'effetto di provocare una ulteriore decelerazione funzionale della struttura di intervento.

E' da auspicare che nei tempi più rapidi possibili la riforma, concretamente avviata con l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri nella seduta del 19 dicembre 1997 di un apposito disegno di legge, possa essere varata e che comunque si addivenga sollecitamente al superamento dall'attuale stato di incertezza.

9.2 Programmazione.

L'Amministrazione, in ragione delle difficoltà incontrate nel processo di adeguamento dell'assetto strutturale ai principi del d.lgs. n. 29 del 1993, continua ad applicare la normativa di base contenuta nella legge fondamentale della cooperazione n. 49 del 26 febbraio 1987, la quale, tuttavia, all'art. 9 assegnerebbe al Comitato direzionale istituito presso il Ministero degli affari esteri il compito sia di definire le direttive per l'attuazione degli indirizzi generali della cooperazione allo sviluppo di competenza del CIPE (art. 3, comma 2 della legge n. 49 del 1987), sia di deliberare la programmazione annuale delle attività da realizzare.

Attualmente le direttive sono impartite dal Ministro, mentre la programmazione annuale delle risorse stanziata dalla legge finanziaria dell'anno di competenza viene deliberata dal Comitato direzionale - presieduto dal Ministro degli Esteri o dal Sottosegretario e composto dai Direttori generali del MAE, dal Segretario generale per la programmazione economica, dal Direttore generale del Tesoro, da quello delle valute del Ministero del commercio estero e del Mediocredito centrale - sulla base delle proposte avanzate dalla Direzione generale, che "tiene conto" delle direttive impartite dal Ministro degli esteri.

Nella pratica, si è constatato che un programma puntuale delle attività e delle iniziative da realizzare nel corso dell'anno non viene definito e che la programmazione deliberata, pur nella ricchezza dei dati e completezza degli scenari operativi che la connotano, manca, per stessa ammissione dell'Amministrazione, di quei contenuti di effettività che costituiscono la condizione indeclinabile per il pieno esplicarsi del principio di separazione tra le funzioni di indirizzo politico-amministrativo ed attività di gestione; quest'ultima potendosi correttamente espletare, nella piena autonomia dei poteri amministrativi e di spesa assegnati alla dirigenza, solo in presenza di articolazioni programmatiche formulate in modo tale da consentire alla stessa nel corso dell'anno di poter concretamente operare ed agli organismi di controllo di effettuare quelle verifiche di congruità delle attività poste in essere avendo riguardo agli obiettivi ed agli interventi programmati.

In tale contesto, la programmazione per il 1997, approvata dal Comitato direzionale solo in data 27 febbraio 1997, elenca le attività da svolgere secondo le indicazioni di massima del documento predisposto dalla DGCS.

Le ragioni giustificative della difficoltà di definire un piano annuale di interventi, in particolare per quelli a dono, sono in parte ricollegabili alla specificità delle iniziative di cooperazione ed in larga misura alla assenza di professionalità in grado di predisporre progetti da mettere a gara, come posto in rilievo nella Relazione annuale sull'attuazione della politica di cooperazione allo sviluppo nel 1996.

Sotto il primo profilo, un elemento di rigidità deriverebbe, ad avviso della DGCS, dalle procedure di gestione del bilancio ordinario che mal si concilierebbero con le specifiche esigenze dell'attività di cooperazione di inserire il piano di aiuti in appositi accordi da stipulare

con i Paesi beneficiari; accordi i quali presentano quasi sempre notevoli difficoltà nella quantificazione degli impegni da assumere.

La durata, poi, degli accordi stessi non sempre è esattamente definibile.

Ora, se astrattamente può riconoscersi la esigenza di assicurare una certa flessibilità al bilancio della cooperazione, in ragione delle connotazioni peculiari del settore, quello che non sembra ammissibile è il metodo praticato nel passato, di assumere obbligazioni comportanti a più o meno breve scadenza, impegni di spesa, al di fuori di un preciso quadro di compatibilità finanziarie che ne assicurino nel tempo il finanziamento.

Sotto tale aspetto si rafforza la necessità di rendere centrale il ruolo della programmazione - anche nella prospettiva del disegno di riforma che prevede la istituzione di una Agenzia per lo sviluppo cui è demandata l'attuazione delle attività di aiuto pubblico allo sviluppo rientranti nel programma annuale definito dal Ministero degli esteri (artt. 5, lett. b ed 8 del disegno di legge citato - come strumento indispensabile per accrescere, nella limitatezza delle risorse disponibili, sia la efficacia dell'azione di sostegno, da coordinare con le iniziative facenti capo a soggetti non governativi (art. 3 disegno di legge), sia per rendere effettivi la valutazione ed il controllo dei programmi e progetti finanziati con le risorse dell'APS.

9.3 Analisi finanziaria della gestione.

I dati del consuntivo '97 evidenziano previsioni definitive di competenza per mld. 565,4, in ulteriore calo rispetto a quelle del 1996 (mld. 615), così ripartite tra le varie categorie di spesa: mld. 25,5 per il personale in attività di servizio che non comprende gli oneri delle 177 unità di personale, di cui 47 diplomatici, del ruolo del MAE in servizio presso la DGCS, mld. 22,8 per acquisto di beni e servizi e mld. 517,1 per l'attività istituzionale.

Il tasso di utilizzazione dei capitoli riguardanti gli interventi di cooperazione a dono, i più significativi dell'andamento di gestione, è stato pari al 44,3% delle risorse globalmente disponibili, costituite da mld. 479,7 di stanziamenti definitivi di competenza dell'esercizio e da mld. 188,1 quali residui di stanziamento del 1996. Infatti, a fronte dell'indicata disponibilità, i pagamenti in conto competenza sono ammontati a mld. 151,3 e gli impegni propri a mld. 145, mentre quelli assunti a termine dell'art. 4, 11° comma della legge n. 559 del 1993 sono stati mld. 181,1.

Sul totale dei residui, ammontanti ad inizio esercizio a mld. 1.313, risultano effettuati pagamenti per mld. 447,4, pari ad una percentuale del 34,08.

Sotto il profilo dei flussi di cassa la gestione dei pagamenti ha assorbito quasi il 90% dei fondi disponibili, arrivando ad una percentuale del 92% per i capitoli relativi all'attività istituzionale. Tale andamento sconta i severi vincoli di cassa imposti dal Tesoro che in sede di impostazione di bilancio ha operato tagli alle autorizzazioni di cassa per mld. 550.

La struttura dei capitoli riguardanti l'attività istituzionale consente di individuare le risorse destinate agli obiettivi fondamentali dell'attività di cooperazione (microfunzioni) ed, a livello di ulteriori disaggregazioni, di evidenziare la preponderanza che va assumendo il canale multilaterale nella gestione degli aiuti le cui implicazioni vengono brevemente trattate in seguito.

Il tasso di utilizzazione delle spese di funzionamento è stato pari al 49,6% della disponibilità complessiva di mld. 73,7 (mld. 48,3 a titolo di previsioni definitive di competenza e mld. 25,5 come residui di stanziamento 1996) per effetto di pagamenti in conto competenza per mld. 15,5 ed impegni propri per mld. 22,9, mentre il volume dei pagamenti (mld. 44,1) ha assorbito il 63,5% delle autorizzazioni di cassa, pari a mld. 69,5.

9.4 Assetto organizzativo.

Il trend di riduzione delle risorse pubbliche destinate all'APS, che non lascia prevedere significative inversioni di tendenza, il crescente ricorso agli strumenti di cooperazione multilaterale e multilaterale, in ragione sia della contrazione degli stanziamenti disponibili, sia delle segnalate difficoltà operative, ed il ruolo sempre più incisivo assunto nel settore dalla Unione Europea, per il cui tramite l'Italia canalizza quasi il 30% delle proprie risorse, tendono a connotare sempre di più l'attività di gestione della cooperazione in attività di mera erogazione di provvidenze finanziarie e di controllo e monitoraggio dell'attività sovvenzionata.

Ciò deve indurre a verificare la persistente congruità del modulo organizzativo esistente e di quello previsto (Agenzia) - che del primo ne ripete, sostanzialmente, sia pure in posizione in piena autonomia operativa, le connotazioni - rispetto agli effettivi compiti da svolgere.

9.5 Attività istituzionale.

In base all'art. 3, comma 6 lett. c, della legge n. 49 del 1987, il Ministro degli Affari esteri predispose una relazione sulla politica di cooperazione svolta nell'esercizio finanziario precedente corredata da analisi e valutazioni sulla tipologia dei programmi, sul loro stato di attuazione, sugli obiettivi, sul costo e sugli esiti dei singoli progetti bilaterali, multilaterali ordinari e straordinari nonché su quelli delle Organizzazioni non governative.

Tale adempimento risulta rispettato dall'Amministrazione, che ha in corso di predisposizione la relazione relativa al 1997; a quest'ultima si rinvia per più completi ragguagli sull'attività svolta. Mette solo conto di rilevare che le relazioni in argomento non consentono di verificare la rispondenza dell'operato della dirigenza alle imputazioni programmatiche, se non a livello delle direttive ministeriali. Tale verifica è, infatti, preclusa dal carattere generico e meramente indicativo del documento di programmazione annuale approvato dal Comitato direzionale.

Dal consuntivo '97 si conferma la tendenza, già in atto, tesa a privilegiare il canale multilaterale e multilaterale in proporzioni più elevate della media degli altri Paesi donatori, sotto forma di contributi finalizzati e contributi volontari al bilancio ordinario degli organismi internazionali, previa negoziazione della loro finalizzazione.

Non appare chiaro dalla lettura dei documenti di consuntivo della DGCS se tale tendenza sia frutto di una scelta strategica di politica di intervento, orientata decisamente alla integrazione, pure indicata dal CIPE, oppure se essa si colleghi in qualche modo, ai vincoli posti dalla normativa, anche speciale (legge n. 412 del 1991), in materia di affidamento di appalti, servizi e forniture che, non ha più consentito di limitare alle sole imprese italiane l'attuazione delle iniziative di cooperazione.

In ogni caso, si pone il problema, con riferimento al comportamento degli altri Paesi donatori, della "visibilità nazionale" dell'aiuto.

Il disegno di legge di riforma, nel precisare all'art. 5 che i finanziamenti dell'APS italiano non sono vincolati alla fornitura di beni e servizi di origine italiana prevede la possibilità di finanziamenti "legati", se particolari circostanze inerenti ai rapporti internazionali li rendono opportuni, demandando la relativa decisione al Ministro degli Esteri, di concerto con quello del Tesoro e del Commercio con l'estero.

La Corte ritiene che sarebbe preferibile emanare una disciplina a carattere generale che tenga conto delle modalità seguite dagli altri Paesi nella specifica materia, senza intaccare, comunque, il principio della selezione del mercato nazionale, ad evitare che accada, come per il passato, che la riserva a favore dell'origine italiana del prodotto si trasformi nella regola della trattativa privata generalizzata che ha portato agli eccessi denunciati nella relazione conclusiva

della Corte sulla gestione del Fondo speciale per la cooperazione per il periodo 1° marzo 1987 - 31 dicembre 1994 deliberata dalla Sezione del controllo nell'adunanza del 6 dicembre 1995.

Ad ogni modo, il problema degli aiuti "legati" va riconsiderato, ad evitare l'uso improprio e forzato di strumenti e procedure, come in alcuni casi si verifica per "i fondi in loco" ed i "commodity aid", che nella sostanza realizzano forme di vincolo a favore dei prodotti nazionali.

La Corte, dall'esame degli atti soggetti al controllo preventivo di legittimità e da quelli rientranti nei programmi di controllo sulla gestione riguardanti le O.N.G. ed i "Commodity aid", nonché dai dati contenuti nelle relazioni di consuntivo della DGCS trae spunto per formulare talune notazioni di carattere generale rilevanti per la gestione. Esse tengono anche conto dei risultati di una serie di accertamenti e di verifiche che, nel quadro delle sue competenze, la Commissione, istituita in base al d.l. n. 534 del 1993 convertito nella legge n. 121 del 1994, ha condotto su iniziative di cooperazione, sia sospese, che in corso di realizzazione.

E' da auspicare, in disparte le attribuzioni consultive in materia di contenzioso spettanti alla Commissione, che la stessa continui ad operare sulla strada degli accertamenti e delle verifiche, in quanto gli esiti degli stessi, per l'approccio metodologico adottato nelle indagini, offrono supporto significativo alla verifica di congruità dei comportamenti gestori; ciò, perlomeno, fino a quando il servizio di controllo interno, che per le note difficoltà di avvio non ha effettuato accertamenti sull'attività di cooperazione, sia in condizione di estendere il suo controllo al settore in esame.

Il massiccio ricorso al canale multilaterale nella gestione delle risorse destinate agli interventi di cooperazione a dono induce la Corte a richiamare l'attenzione dell'Amministrazione su quanto la Commissione consultiva ex art. 1 della legge n. 121 del 1994 ha rilevato in materia di rendicontazione, laddove ha lamentato per i casi esaminati che le Organizzazioni beneficiarie avevano "omesso" di presentare il rendiconto finale o si erano limitate a presentare un mero elenco delle spese principali.

Si tratta, ad avviso della Corte, di comportamenti da censurare e fa bene la DGCS a pretendere dalle Organizzazioni internazionali, come risulta abbia fatto, la presentazione di rendiconti redatti secondo corretti e trasparenti criteri. Occorre solo soggiungere che il rigoroso rispetto del principio della resa del conto dell'impiego di risorse appartenenti alla collettività nazionale può giustificare interventi ancora più decisi per colpire comportamenti gravemente ed ingiustificatamente omissivi.

Anche per i fondi istituiti presso le locali rappresentanze diplomatiche ai sensi dell'art. 20 del regolamento di esecuzione della legge sulla cooperazione (fondi in loco) la predetta Commissione consultiva ha segnalato i "gravissimi ritardi" che si registrano negli adempimenti di chiusura amministrativo-contabile delle somme accreditate.

La Commissione non individua le cause delle lamentate inadempienze che, ad avviso della Corte, sono in larga parte imputabili alla indeterminatezza degli interventi di emergenza da attuare e segnatamente dei programmi di più vasta portata avviati con le stesse procedure.

Resta pesante la situazione del contenzioso, aggravata, come sottolineato dalla Corte nel precedente referto, dalla debolezza strutturale dell'Amministrazione rispetto alla più attrezzata controparte imprenditoriale.

Se poi si considera che l'istituto dell'arbitrato viene vissuto negativamente dall'Amministrazione che, sulla base degli esiti sistematicamente a lei sfavorevoli, tende a giustificare il ricorso alla transazione come mezzo per evitare i rischi di un giudizio arbitrale, meglio si possono comprendere le difficoltà in cui si dibatte la DGCS, (vedasi in proposito

Relazione annuale della DGCS sull'attuazione della politica di cooperazione nel 1996 - Vol. 1°, pagg. 80 e 81).

La Corte resta dell'avviso che la gestione del complesso contenzioso non può essere condotta disancorando il dato contrattuale dal contesto storico di riferimento, dal quale emerge con sempre maggiore chiarezza il ruolo determinante assunto da un ben organizzato sistema imprenditoriale nelle procedure di individuazione, progettazione, affidamento, esecuzione e gestione dei lavori in ragione delle riconosciute carenze ed inefficienze dell'apparato burocratico.

Sotto l'indicato profilo appare difficile capire come l'Amministrazione possa essere chiamata a rispondere delle conseguenze di iniziative per le quali, come osserva il Comitato consultivo, si è provveduto alla stipula del contratto in mancanza di un progetto non solo esecutivo ma anche di massima con allegato solo un disciplinare indicante le esigenze e le generali caratteristiche da porre a base della progettazione affidata sempre a soggetto esterno all'Amministrazione se non alla stessa impresa o a soggetto ad essa collegato e con l'aggravante che l'iniziativa partiva generalmente con la designazione dell'impresa da parte del Paese beneficiario ed i contratti contenevano le prescritte dichiarazioni delle imprese stesse sulla perfetta conoscenza dei luoghi e dei fattori locali.

Sarebbe auspicabile, comunque, che con opportune misure anche straordinarie, si affrettasse la chiusura di questa difficile fase, anche nelle prospettive di riforma della cooperazione, seguendo logiche attente a darsi carico di individuare e sanzionare sul piano patrimoniale le quote di responsabilità ricadenti sui reali protagonisti della pregressa vicenda.

9.6 Il controllo di gestione sull'attività di cooperazione svolta dalle Organizzazioni non governative.

La Sezione del controllo della Corte ha avviato nel 1997 uno specifico programma di controllo successivo sull'attività di cooperazione svolto per mezzo delle O.N.G..

Preliminarmente si è posta l'esigenza della definizione sotto vari profili, giuridico, organizzativo, strumentale, fiscale, ecc... della figura soggettiva di siffatti organismi, sulla base degli apporti conoscitivi tratti da fonti istituzionali interessate alla tematica di cui trattasi, prima di affrontare la fase della ricerca e valutazione sotto l'aspetto operativo e finanziario degli elementi quantitativi e qualitativi riguardanti l'attività di cooperazione svolta nel '97 e nel periodo immediatamente precedente.

Nell'ambito dell'indagine è stata posta particolare attenzione al problema accennato nel paragrafo precedente della omessa e insufficiente rendicontazione delle spese sostenute e della mancata o non conclusa verifica dei rendiconti prodotti.

Circa gli esiti di tale controllo, per il quale sono stati richiesti all'Amministrazione taluni complessi adempimenti istruttori, si darà conto in prosieguo di tempo.

10. L'Istituto agronomico per l'Oltremare.

Il conto consuntivo dell'Istituto agronomico per l'Oltremare è allegato, ai sensi dell'art. 14 della legge 26 ottobre 1962, n. 1612 al rendiconto del Ministero degli affari esteri, ed unitamente a questo soggetto all'approvazione del Parlamento.

Invero, come evidenziato nella relazione al rendiconto per l'esercizio 1996, non si ravvisano motivi che giustifichino un procedimento così complesso e solenne. Sarebbe perciò opportuna una modifica alla disposizione citata intesa alla semplificazione del procedimento, nel senso di assoggettare i bilanci dell'Istituto all'approvazione ministeriale, come del resto avviene per la generalità degli enti pubblici.

Il conto consuntivo del predetto Istituto al 31.12.1997 presenta le seguenti risultanze complessive:

(in milioni di lire)

Entrate correnti accertate		Spese correnti impegnate	
Vendita di beni e servizi	2,6	Personale	2.242,6
Trasferimenti (contributi MAE)	4.718,9	Acquisto beni e servizi	1.342,9
Poste compensative	10,-	Trasferimenti	1.066,9
	10,-	Poste compens.	4.662,4
	4.731,5	Spese in conto capitale	
		Trasferimenti	69,1
Totale	4.731,5	Totale	4.731,5

In merito la Corte è costretta a ripetere le osservazioni formulate in occasione dell'esame del rendiconto '96; osservazioni condivise dalla Ragioneria provinciale dello Stato di Firenze, che esercita il controllo sull'Istituto, la quale ha comunicato di aver potuto far apportare le conseguenti modifiche solo sul bilancio preventivo per l'esercizio 1998, mentre non è stato possibile modificare il preventivo 1997 in quanto le osservazioni di questa Corte sono pervenute all'Istituto ad esercizio inoltrato (luglio '97).

Le osservazioni riproposte per detto esercizio riguardano l'iscrizione tra le spese per trasferimenti correnti dell'avanzo di gestione per mil. 736,7, la cui natura è assolutamente diversa dal trasferimento, posto che trattasi del saldo tra entrate e spese correnti, onde la sua inclusione nella sezione delle spese ha solo una funzione di mero bilanciamento dei risultati finali e pertanto suscettibile di diversa rappresentazione. Inoltre nel Titolo II - Spese in conto capitale figura la cat. X denominata "trasferimento", la quale include la spesa per l'istituzione di nuovi laboratori, per l'acquisto di attrezzature ed apparecchi scientifici, ecc. impegnata per mil. 69,1, la quale andrebbe più propriamente denominata "Beni mobili macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dell'Istituto", in analogia a quanto previsto per il bilancio statale.

I dati del rendiconto sono conformi a quelli risultanti dai decreti di accertamento dei residui ammessi al visto ed alla registrazione della Corte.

ALLEGATI

elaborazioni per funzioni-obiettivo
formazione e utilizzo massa impegnabile
formazione e utilizzo massa spendibile

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Esercizio finanziario 1997

Centro di responsabilità	Funzioni - obiettivo	Microfunzioni	Terzo livello di disaggregazione
d.g.1-Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro d.g.2-Personale e amministrazione d.g.6-Affari politici	1 Indirizzo politico amministrativo	1.1 Diretta collaborazione organi di direzione politica 1.2 Attività del cerimoniale diplomatico 1.3 Controllo interno 1.4 Contenzioso diplomatico ed assistenza giuridica nei rapporti internazionali	1.1.1 Diretta collaborazione all'opera del ministro 1.1.2 Servizio per la stampa 1.1.3 Servizio storico e documentazione 1.1.4 Vigilanza sull'attività interna ed estera del ministero 1.2.1 Rappresentanze ed organismi internazionali 1.2.2 Visite di stato 1.2.3 Altri servizi
d.g.2-Personale e amministrazione d.g.6-Affari politici d.g.7- Affari economici	2 Programmazione e coordinamento politico ed economico nei rapporti multilaterali	2.1 Attività diplomatica per il mantenimento della pace e della sicurezza e processo di integrazione europea 2.2. Interventi per la promozione economica e cooperazione scientifica internazionale	2.1.1 Partecipazione ad organizzazioni internazionali ed europee 2.1.2 Partecipazione ad iniziative umanitarie e di pace 2.1.3 Raggiungimento intese su disarmo e proliferazione armamenti 2.1.4 Integrazione politica 2.1.5 Vigilanza sugli enti 2.2.1 Promozione commerciale 2.2.2 Cooperazione scientifica e ricerca tecnologica 2.2.3 Accordi e convenzioni 2.2.4 Vigilanza su enti
d.g.2-Personale e amministrazione d.g.6-Affari politici d.g.7-Affari economici	3 Programmazione e coordinamento politico ed economico nei rapporti bilaterali	3.1 Mantenimento legame transatlantico 3.2 Promozione accordi e relazioni politiche ed economiche 3.3 Sostegno imprese italiane all'estero	
d.g.2-Personale e amministrazione d.g.3-Cooperazione allo sviluppo	4 Cooperazione per i paesi in via di sviluppo	4.1 Emergenze igienico sanitarie, alimentari e calamità naturali 4.2 Interventi finanziari per la promozione e realizzazione di progetti di sviluppo	4.2.1 Trasferimenti ad enti ed organismi

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Centro di responsabilità	Funzioni - obiettivo	Microfunzioni	Terzo livello di disaggregazione
		4.3 Aquisizione e gestione risorse umane e strumentali 4.4 Formazione per addetti alla cooperazione	4.2.2 Realizzazione impianti ed infrastrutture 4.2.3 Studi e progettazioni 4.2.4 Vigilanza su enti 4.3.1 Gestione amministrativa 4.3.2 Attività operative 4.3.3 Attività di monitoraggio
d.g.2-Personale e amministrazione d.g.4-Relazioni culturali	5 Diffusione della cultura italiana all'estero	5.1 Promozione culturale e coordinamento istituti di cultura 5.2 Scambi culturali 5.3 Politiche culturali multilaterali	5.1.1 Programmazione, coordinamento e manifestazioni 5.1.2 Studio, formazione e ricerca 5.1.3 Istituzioni scolastiche 5.1.4 Istituti di cultura 5.1.5 Commissioni e comitati 5.1.6 Vigilanza su enti 5.3.1 Partecipazione a comitati ed organismi culturali internazionali 5.3.2 Interventi finanziari
d.g.2 -Personale e amministrazione d.g.5-Emigrazione e affari sociali	6 Italiani all' estero e politiche migratorie	6.1 Collettività italiane all'estero 6.2 Servizio consolare ai cittadini italiani all'estero 6.3 Accordi e convenzioni	6.1.1 Organi rappresentativi degli italiani all'estero 6.1.2 Censimento e anagrafe consolare 6.1.3 Assistenza e tutela ai cittadini italiani all'estero anche nelle emergenze internazionali 6.1.4 Assistenza educativa, scolastica e culturale 6.1.5 Vigilanza su enti 6.3.1 Cooperazione giudiziaria e tutela dei minori 6.3.2 Attuazione accordi Schengen
d.g.-2- Personale e amministrazione d.g.8-Istituto diplomatico	7 Servizi generali	7.1 Gestione risorse umane 7.2 Formazione e reclutamento del personale 7.3 Bilancio e gestione amministrativa 7.4 Patrimonio, acquisizione e gestione risorse strumentali 7.5 Risorse informatiche	7.5.1 Cifra 7.5.2 Informatica
		7.6 Servizi specialistici e di supporto	7.6.1 Corneri 7.6.2 Ricerca, studi e programmazione 7.6.3 Traduzioni 7.6.4 Ufficio relazioni con il pubblico

N.B. I Centri di Responsabilità sono quelli censiti dal decreto legislativo n. 279/97

1997 MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

*- Formazione e utilizzo della MASSA IMPEGNABILE per funzione-obiettivo -**(milioni di lire)*

FUNZIONI OBIETTIVO	(1) Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza	(3) = (1+2) Massa Impegnabile	(4) Impegni effettivi su competenza	(5) = (2-(4+6)) Economie o maggiori spese	(6) Residui di stanziamento da competenza al 31/XII	(7) = (1-8) Impegni su residui di stanziamento	(8) Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31/XII	(9) = (4+7) Impegni totali su massa impegnabile	(10) = (6+8) Residui totali di stanziamento "F" al 31/XII	(11) = (9/3) Rapporto % tra Impegni totali e massa impegnabile
Non imputato a F.O.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00%
1 Indirizzo politico amministrativo	1.243	86.965	88.208	80.855	6.110	0	1.243	0	82.098	0	93,07%
2 Programmazione e coordinamento politico ed economico nei rapporti multilaterali	15.841	745.198	761.038	689.814	49.945	5.438	11.396	4.445	701.210	9.883	92,14%
3 Programmazione e coordinamento politico ed economico nei rapporti bilaterali	73.277	420.519	493.795	399.462	17.450	3.607	39.479	33.798	438.940	37.405	88,89%
4 Cooperazione per i paesi in via di sviluppo	230.657	589.703	820.360	389.364	16.812	183.527	230.657	0	620.021	183.527	75,58%
5 Diffusione della cultura italiana all'estero	4.158	307.041	311.199	280.185	20.434	6.422	4.158	0	284.343	6.422	91,37%
6 Italiani all'estero e politiche migratorie	26.340	444.985	471.325	425.600	17.193	2.191	21.335	5.005	446.936	7.196	94,83%
7 Servizi generali	41.887	135.711	177.598	119.807	13.031	2.874	34.346	7.541	154.152	10.414	86,80%
TOTALE	393.402	2.730.121	3.123.524	2.385.086	140.976	204.059	342.614	50.788	2.727.701	254.848	87,33%

(*) i residui totali di stanziamento "F" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/12 dell'anno precedente

1997 MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

*- Formazione e utilizzo della MASSA SPENDIBILE per funzione-obiettivo -**(milioni di lire)*

	(12)	(13)	(14) = (12+13)	(15)	(16)	(17) = (4-16)	(18) = (6+17)	(19)	(20) = (16+19)	(21) = (14-(20+22))	(22) = (14-(20+21))	(23) = (15/14)	(24) = (20/14)	(25) = (10/15)
FUNZIONI/OBIETTIVO	Residui iniziali "F+C" al 1/1	Stanziamenti definitivi	Massa spendibile	Autorizzazioni di cassa	Pagamenti su competenza	Residui propri da competenza "C"	Residui totali da competenza	Pagamenti su residui	Pagamenti totali	Economie o maggiori spese	Residui totali "F+C" al 31/12	Rapporto % tra autoriz. di cassa e massa spendibile	Rapporto % tra pag. totali e massa spendibile	Rapporto % tra pag. totali e autoriz. di cassa
Non imputato a F.O.	2	0	2	2	0	0	0	0	0	2	0	100,05%	0,00%	0,00%
1 Indirizzo politico amministrativo	14 423	86 965	101 388	98 583	68 474	12 381	12 381	10 314	78 789	8 202	14 398	97,23%	77,71%	79,92%
2 Programmazione e coordinamento politico ed economico nei rapporti multilaterali	39 905	745 198	785 103	767 873	659 766	30 048	35 486	17 890	677 656	60 236	47 210	97,81%	86,31%	88,25%
3 Programmazione e coordinamento politico ed economico nei rapporti bilaterali	65 346	420 519	485 865	488 221	388 461	11 001	14 608	11 494	399 955	28 411	57 499	100,49%	82,32%	81,92%
4 Cooperazione per i paesi in via di sviluppo	1 315 477	589 703	1 905 181	748 230	213 672	175 692	359 219	448 497	662 169	748 390	494 621	39,27%	34,76%	88,50%
5 Diffusione della cultura italiana all'estero	48 005	307 041	355 046	343 397	249 772	30 413	36 835	28 918	278 691	26 917	49 439	96,72%	78,49%	81,16%
6 Italiani all'estero e politiche migratorie	54 376	444 985	499 361	476 586	410 187	15 413	17 605	19 915	430 102	35 656	33 604	95,44%	86,13%	90,25%
7 Servizi generali	102 080	135 711	237 791	179 498	84 048	35 758	38 632	53 662	137 710	34 384	65 698	75,49%	57,91%	76,72%
TOTALE	1 639 615	2 730 121	4 369 737	3 102 390	2 074 381	310 706	314 765	590 690	2 665 071	942 198	762 468	71,00%	60,99%	85,90%

1997 MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

- Formazione e utilizzo della MASSA IMPEGNABILE per Centro di Responsabilità -

(milioni di lire)

	(1)	(2)	(3) = (1+2)	(4)	(5) = (2 + (4+6))	(6)	(7) = (1-8)	(8)	(9) = (4+7)	(10) = (6+8)	(11) = (9/3)
Centro di Responsabilità	Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 (*)	Stanziamenti definitivi di competenza	Massa Impegnabile	Impegni effettivi su competenza	Economiche o maggiori spese	Residui di stanziamento da competenza al 31/XII	Impegni su residui di stanziamento	Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31/XII	Impegni totali su massa Impegnabile	Residui totali di stanziamento "F" al 31/XII	Rapporto % tra impegni totali e massa Impegnabile
Non imputato a C.d.R.	3	8	11	6	1	0	3	0	9	0	87,03%
Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro	0	11.595	11.595	9.930	1.665	0	0	0	9.930	0	85,64%
Personale e amministrazione	79.730	1.710.772	1.790.502	1.605.097	96.158	9.516	67.184	12.546	1.672.282	22.062	93,40%
Cooperazione allo sviluppo	230.080	614.023	844.103	415.022	15.473	183.527	230.080	0	645.102	183.527	76,42%
Relazioni culturali	2.940	276.545	279.485	250.936	19.188	6.422	2.940	0	253.876	6.422	90,84%
Emigrazione e affari sociali	0	82.210	82.210	79.301	2.908	0	0	0	79.301	0	96,46%
Affari politici	9.937	15.238	25.175	6.705	4.939	3.594	8.037	1.900	14.742	5.494	58,56%
Affari economici	70.713	17.424	88.137	16.315	109	1.000	34.370	36.342	50.685	37.342	57,51%
Istituto diplomatico	0	2.307	2.307	1.774	533	0	0	0	1.774	0	76,89%
TOTALE	393.402	2.730.121	3.123.524	2.385.086	140.976	204.059	342.614	50.788	2.727.701	254.848	87,33%

(*) i residui totali di stanziamento "F" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/12 dell'anno precedente

1997 MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

- Formazione e utilizzo della MASSA SPENDIBILE per Centro di Responsabilità -

(milioni di lire)

Centro di Responsabilità	(12) Residui iniziali "F+C" al 1/1	(13) Stanziamenti definitivi	(14) = (12+13) Massa spendibile	(15) Autorizzazioni di cassa	(16) Pagamenti su competenza	(17) = (4-16) Residui propri da competenza "C"	(18) = (6+17) Residui totali da competenza	(19) Pagamenti su residui	(20) = (16+19) Pagamenti totali	(21) = (14-(20+22)) Economie o maggiori spese	(22) = (14-(20+21)) Residui totali "F+C" al 31/12	(23) = (15/14) Rapporto % tra autoriz. di cassa e massa spendibile	(24) = (20/14) Rapporto % tra pag. totali e massa spendibile	(25) = (20/15) Rapporto % tra pag. totali e autorizz. di cassa
Non imputato a C.d.R.	5	8	13	10	1	6	6	2	3	4	6	76,08%	22,70%	29,84%
Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro	2 296	11 595	13 890	14 024	8 830	1 100	1 100	1 830	10 660	1 947	1 283	100,96%	76,74%	76,01%
Personale e amministrazione	206 730	1 710 772	1 917 501	1 807 605	1 513 754	91 343	100 859	97 019	1 610 773	150 019	156 709	94,27%	84,00%	89,11%
Cooperazione allo sviluppo	1 318 044	614 023	1 932 067	776 103	237 561	177 461	360 989	452 628	690 188	746 263	495 616	40,17%	35,72%	88,93%
Relazioni culturali	44 070	276 545	320 616	309 616	222 986	27 950	34 372	26 121	249 107	25 094	46 415	96,57%	77,70%	80,46%
Emigrazione e affari sociali	4 595	82 210	86 804	86 804	75 851	3 450	3 450	3 360	79 211	3 336	4 258	100,00%	91,25%	91,25%
Affari politici	16 299	15 238	31 537	31 161	2 009	4 696	8 290	6 342	8 351	10 509	12 677	98,81%	26,48%	26,80%
Affari economici	46 969	17 424	64 394	74 394	12 339	3 976	4 976	2 913	15 252	4 436	44 705	115,53%	23,69%	20,50%
Istituto diplomatico	608	2 307	2 915	2 674	1 050	724	724	476	1 526	589	800	91,75%	52,35%	57,05%
TOTALE	1.639.615	2.730.121	4.369.737	3.102.390	2.074.381	310.706	514.765	590.690	2.665.071	942.198	762.468	71,00%	60,99%	85,90%

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Esercizio finanziario 1997

(importi in milioni)

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE

	TITOLO I						TITOLO II						SPESA FINALE TIT I + II
	PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	ACQUISTO BENI E SERVIZI	TRASFERI- MENTI	INTERESSI	ALTRE (1)	TOTALE	OPERE BENI IMMOBILIARI MOBILIARI	TRASFERI- MENTI	OPERAZIONI FINANZIARIE				
	CAT II	CAT IV	CAT V	CAT VI			CAT X + XI	CAT XII	CAT 13 + 14	CAT 13+14+15	ALTRE (1)	TOTALE	
1. RESIDUI TOTALI DI STANZIAMENTO "F" AL 31/12 (2)	28.950	55.885	265.706	0	16.509	367.050	26.352	0	0	0	0	26.352	393.402
2. STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA	1.187.249	339.500	1.142.791	0	42.463	2.712.003	18.118	0	0	0	0	18.118	2.730.121
3. MASSA IMPEGNABILE (1 + 2)	1.216.199	395.385	1.408.497	0	58.972	3.079.054	44.470	0	0	0	0	44.470	3.123.524
4. IMPEGNI EFFETTIVI SU COMPETENZA	1.105.443	312.361	915.294	0	38.993	2.372.090	12.997	0	0	0	0	12.997	2.385.086
5. ECONOMIE (+) O MAGGIORI SPESE (-) (2 - (4 + 6))	75.379	24.040	37.682	0	3.470	140.571	404	0	0	0	0	404	140.976
6. RESIDUI DI STANZIAMENTO DA COMPETENZA AL 31/12	6.427	3.100	189.815	0	0	199.342	4.717	0	0	0	0	4.717	204.059
7. IMPEGNI SU RESIDUI DI STANZIAMENTO (1 + 8)	28.950	44.212	231.908	0	16.509	321.579	21.035	0	0	0	0	21.035	342.614
8. RESIDUI DI STANZIAMENTO DA ESERCIZI PRECED. AL 31/12	0	11.673	33.798	0	0	45.471	5.317	0	0	0	0	5.317	50.788
9. IMPEGNI TOTALI SU MASSA IMPEGNABILE (4 + 7)	1.134.393	356.573	1.147.202	0	55.502	2.693.669	34.031	0	0	0	0	34.031	2.727.701
10. RESIDUI TOTALI DI STANZIA- MENTO "F" AL 31/12 (6 + 8)	6.427	14.773	223.613	0	0	244.813	10.035	0	0	0	0	10.035	254.848
11. RAPPORTO % TRA IMPEGNI TOTALI E MASSA IMPEGNABILE (9 / 3)	93,27	90,18	81,45	0	94,12	87,48	76,53	0	0	0	0	76,53	87,33

1. CALCOlate PER DIFFERENZA

2. I RESIDUI TOTALI DI STANZIAMENTO "F" AL 31/12 SONO ASSUNTI UGUALI AI RESIDUI DI STANZIAMENTO "F" AL 31/12 DELL'ANNO PRECEDENTE

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

	TITOLO I						TITOLO II						SPESA FINALE TIT I + II
	PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	ACQUISTO BENI E SERVIZI	TRASFERI- MENTI	INTERESSI	ALTRE (1)	TOTALE	OPERE BENI IMMOBILIARI MOBILIARI	TRASFERI- MENTI	OPERAZIONI FINANZIARIE				
	CAT II	CAT IV	CAT V	CAT VI			CAT X + XI	CAT XII	CAT 13 + 14	CAT 13+14+15	ALTRE (1)	TOTALE	
12. RESIDUI INIZIALI "F" - C AL 1/1	113.932	151.570	1.286.433	0	39.340	1.591.275	48.340	0	0	0	0	48.340	1.639.615
13. STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA	1.187.249	339.500	1.142.791	0	42.463	2.712.003	18.118	0	0	0	0	18.118	2.730.121
14. MASSA SPENDIBILE (12 + 13)	1.301.181	491.071	2.429.224	0	81.803	4.303.279	66.458	0	0	0	0	66.458	4.369.737
15. AUTORIZZAZIONI DI CASSA	1.235.066	408.915	1.339.951	0	72.491	3.056.423	45.967	0	0	0	0	45.967	3.102.390
16. PAGAMENTI SU COMPETENZA	1.054.947	256.763	727.883	0	29.600	2.069.193	5.188	0	0	0	0	5.188	2.074.381
17. RESIDUI PROPRI DA COMPETENZA "C" (4 - 16)	50.496	55.597	187.410	0	9.393	302.897	7.808	0	0	0	0	7.808	310.706
18. RESIDUI TOTALI DA COMPETENZA (6 + 17)	56.923	58.697	377.226	0	9.393	502.239	12.526	0	0	0	0	12.526	514.765
19. PAGAMENTI SU RESIDUI	37.535	59.649	428.753	0	36.150	562.087	28.603	0	0	0	0	28.603	590.690
20. PAGAMENTI TOTALI (16 + 19)	1.092.482	316.413	1.156.636	0	65.750	2.631.280	33.791	0	0	0	0	33.791	2.665.071
21. ECONOMIE (+) O MAGGIORI SPESE (-) TOTALI (14 - (20 - 22))	123.393	62.156	752.354	0	3.528	941.430	767	0	0	0	0	767	942.198
22. RESIDUI TOTALI "F" - C AL 31/12 ((14 - (20 - 22)))	85.307	112.502	520.234	0	12.525	730.569	31.899	0	0	0	0	31.899	762.468
23. RAPPORTO % TRA AUTORIZZAZIONI DI CASSA E MASSA SPENDIBILE (15 / 14)	94,92	83,27	55,16	0	88,62	71,03	69,17	0	0	0	0	69,17	71
24. RAPPORTO % TRA PAGAMENTI TOTALI E MASSA SPENDIBILE (20 / 14)	83,96	64,43	47,61	0	80,38	61,15	50,85	0	0	0	0	50,85	60,99
25. RAPPORTO % TRA PAGAMENTI TOTALI E AUTORIZZAZIONI DI CASSA (20 / 15)	88,46	77,38	86,32	0	90,7	86,09	73,51	0	0	0	0	73,51	85,9

1. CALCOlate PER DIFFERENZA

Capitolo IV

Ministero dell'interno

Sommario: **Sintesi e conclusioni.**

- 1. Politiche di settore:** 1.1 Attività di programmazione; 1.2 Direttive.
- 2. Analisi dei risultati della gestione:** 2.1 I risultati di consuntivo per funzioni obiettivo.
- 3. Organizzazione e personale:** 3.1 Organizzazione; 3.2 Personale - Corpo Nazionale Vigili del Fuoco; 3.3 Piante organiche ed utilizzo del personale di pubblica sicurezza; 3.4 Dirigenti; 3.5 Contratto collettivo nazionale di lavoro: norme di raccordo; 3.6 Situazione degli organici e concorsi : 3.6.1 Corpo Nazionale Vigili del Fuoco; 3.7 Corsi di formazione e perfezionamento: 3.7.1 Scuola superiore dell'Amministrazione dell'interno.
- 4. Contratti:** 4.1 Monitoraggio della legge di spesa n. 217 del 1992 - potenziamento delle Forze di polizia; 4.2 Dipartimento di pubblica sicurezza; 4.3 Direzione generale della protezione civile e dei servizi antincendi.
- 5. Esiti del controllo successivo sulla gestione:** 5.1 Contabilità speciali delle prefetture; 5.2 Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'interno; 5.3 Spese di lite.
- 6. Profili di attività istituzionale:** 6.1 Direzione generale dei servizi civili: 6.1.1 Microfunzione: assistenza agli stranieri, profughi e rifugiati; 6.1.2 Microfunzione: lotta alla droga e recupero tossicodipendenze; 6.1.3 Microfunzione: interventi a favore dei minori; 6.1.4 Categorie protette; 6.2 Direzione generale dell'Amministrazione civile: 6.2.1 Finanza locale; 6.2.2 Segretari comunali.
- 7. Spese per interventi di protezione civile.**

Esercizio 1997 - Risultati della gestione per funzioni obiettivo - dati di competenza*(in milioni)*

FUNZIONI OBIETTIVO	Stanziamenti definitivi	Autorizzaz. di cassa	di cui in C/Capitale	Impegni(*)	Impegni effettivi	Pagamenti	Residui totali	Economie
1 Indirizzo politico-amministrativo	94.859	105.843		91.802	91.802	87.313	4.489	3.057
2 Sicurezza pubblica (Polizia di Stato, Arma CC, etc.)	10.818.665	11.300.734	603.511	10.532.693	10.317.404	9.871.126	661.567	285.972
3 Protezione civile e servizi antincendi	2.298.682	2.514.359	21.224	2.127.354	2.111.461	1.878.408	248.946	171.328
4 Assistenza sociale	16.037.887	16.728.602	3.035	5.584.393	5.570.398	5.535.143	49.250	10.453.494
5 Enti locali	31.099.862	18.724.394	6.589.010	30.980.733	30.960.733	3.947.432	27.033.301	119.129
6 Servizi elettorali	682.799	682.103	350	676.858	676.858	670.395	6.463	5.940
7 Amministrazione generale	849.403	878.309	10.000	730.623	730.623	669.233	61.390	118.781
8 Amministrazione affari dei culti e fondo edifici di culto	7.864	7.983		6.574	6.574	6.571	3	1.290
9 Servizi generali	160.566	197.884	12.000	167.522	153.333	135.581	31.941	-6.957
TOTALE	62.050.586	51.140.212	7.239.129	50.898.553	50.619.187	22.801.202	28.097.351	11.152.034

(*) Gli impegni lordi sono comprensivi dei residui di stanziamento a fine esercizio.